

IL ROMANZO "Acque torbide" di Monica Florio oggi alla libreria Ubik

Allarme pedofilia: le relazioni pericolose

DI FRANCESCA BRUCIANO

E già in libreria "Acque torbide" (Edizioni Cento autori) di Monica Florio, giornalista ed operatrice culturale, che oggi alle 17,30 alla Libreria Ubik in via Benedetto Croce, 28 presenterà il romanzo "Acque torbide" (Edizioni Cento Autori). All'incontro, a cura del Cafè Philò, intervengono Carlo De Cesare, Rita Felerico e Antonio Sposito. Modera Esther Basile. L'autrice del saggio "Il guappo" che segna il suo esordio nel 2004, continua la sua ricerca sul disagio giovanile proponendo storie di scottante attualità, come per alcuni dei più recenti "Una storia di bullismo omofobico" e "Ragazzi a rischio", con un romanzo young-adult sul fascino perverso del Male, inserito nella Collana "Storie per crescere" diretta da Pina Varriale. Una storia d'amore impossibile tra una quindicenne, Valentina, e un quarantacinquenne, Mauro suo istruttore di nuoto e pedofilo seriale. La pericolosità del legame è intuita da Michele, fratello di Valentina, che cerca di proteggerla. Sullo sfondo la classica famiglia moderna con genitori giovani in crisi e desiderosi di vivere la propria vita.

Nel romanzo due sono i pedofili, uno di orientamento eterosessuale, l'altro omosessuale, perché questa precisazione?

«Vale a dire che il pedofilo può essere gay, ma anche eterosessuale. Non a caso i due pedofili sono amici, si spalleggiano a vicenda e stabiliscono con i loro oggetti del desiderio lo stesso rapporto, in quanto ex vittime. L'orientamento non determina di per sé una maggiore o minore gravità di questa perversione che non va assolutamente giustificata. Ho voluto così sfatare sia il luogo comune, sia anche un pregiudizio duro a morire, secondo il quale i gay sono dei pedofili».

Con chi hai dovuto confrontarti per la stesura?

«Come per il libro sul bullismo omofobico mi sono con-

frontata con uno psicologo clinico che ha esaminato la validità del romanzo e la possibilità di trattare questioni di pertinenza della psicologia».

Una tra tante è la pedofilia che colpisce gli adolescenti e che viene spesso sottovalutata. Perché?

«In realtà riteniamo che solo perché gli adolescenti non sono inermi come i bambini siano consapevoli, ma non è così. L'adulto ha solo dei secondi fini, ecco perché sceglie l'adolescente giovanissimo. Questa tipologia non viene presa molto in considerazione e soprattutto le cosiddette "lolite" vengono colpevolizzate perché si ritiene siano loro a provocare l'adulto. In realtà è così in parte, Valentina ha degli atteggiamenti seducenti e sensuali nei confronti di Mauro solo per fare breccia nel suo cuore».

Nel libro ritroviamo la realtà di pedofili ex vittime che abusano e plagiano a loro volta.

«Il plagio affronta anche il difficile passaggio dall'infanzia all'adolescenza, sia per Valentina che per suo fratello Michele molto intuitivo, l'unico a comprendere la situazione in cui si trova sua sorella».

Un'altra realtà esplorata è il narcisismo.

«Ne sono vittime sia Valentina che Tobia, il miglior amico di Michele. I pedofili fanno leva sulle insicurezze e sul narcisismo di questi due adolescenti».

Bullismo e omofobia sono connessi?

«Michele è deriso per il suo aspetto, è basso e grasso, ma anche perché è omosessuale. Anche Valentina è per ragioni opposte presa di mira: è bella e suscita invidia».

Che ruolo hanno gli adulti nella vicenda?

«Sono distratti e confusi, incapaci di un vero dialogo con i figli».

Come si conclude la storia?

«Ho lasciato un finale aperto all'immaginazione del lettore che non sveliamo. Michele intuisce la pericolosità di Mauro ma preferisce tenerlo nascosto ai genitori».

